Anno XXXIV Sabato 17 Novembre 1900 Conto corrente colla posta N. 278

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Politica e socialismo

La *Nuova Antologia*, nel numero uscito ieri, pubblica con questo titolo uno studio dell'ex-sottosegretario di Stato onorevole Pietro Bertolini. L'articolo è una diagnosi profonda e coscienziosa, eseguita collo studio sereno e spassionato della formazione storica e delle attuali condizioni del nostro paese. Da codesta diagnosi l'on. Bertolini, conservatore veggente e sereno, che non ha le paure delle menti grette e limitate, assorge al compito dei rimedi incombenti alle classi direttive le quali « dallo stato presente di querulo e sterile malcontento, di timorosa irrequietezza, di confusa preoccupazione, di infinito scoramento devono assurgere alla chiara, precisa coscienza delle condizioni del paese e trarne impulso a farvi efficace riparo ».

E dopo aver detto delle riforme necessarie nella legislazione e nell'indirizzo governativo, l'on. Bertolini nota che esse non potrebbero essere nè sufficienti nè feconde e durature « se un vivido soffio di idealità e di altruismo, non ammorzasse l'egoismo materialista, non scuotesse la neghittosità sociale delle classi direttive e se, in pari tempo, queste non provvedessero alla concordia ed alla attiva organizzazione delle loro forze politiche, tuttora di gran lunga superiori a quelle avversarie, ma in gran parte inerti e paralizzate da dissidi, da difetto di coesione e di disciplina.»

* *

Su tale organizzazione, che la necessità impone, l'on. Bertolini scrive una pagina mirabile di verità, sostenendo una tesi che, certo con minore autorità ma con eguale convinzione di sincerità abbiamo sostenuta le tante volte in queste colonne, pur troppo senza risultato; e noi siamo dolenti che tirannia di spazio ci obblighi a riportarne soltanto la conclusione del suo fortissimo articolo:

« All'invadente azione politica del partito socialista le classi direttive devono opporre un'azione politica loro, cosciente, attiva, concorde, fortemente organizzata. Il paese dovrebbe coprirsi di una fitta rete di associazioni, le quali fossero l'emanazione dei singoli centri urbani e rurali di vita locale ed avessero per tal modo la efficacia derivante dall'adattamento alle condizioni particolari e l'intensità di azione corrispondente alla loro orbita limitata. Ma queste associazioni dovrebbero poi ritrarre altri elementi di forza dall'armonia loro colleganza in una compagine di successivi e sempre più larghi raggruppamenti - provinciali, regionali nazionali.

Così ordinate, le associazioni del grande partito liberale monarchico, che rappresenta le inclinazioni politiche delle classi direttive, potrebbero concordare ed adottare un largo programma di idee e d'azione, — nell'autorità che questo avrebbe infrenare l'energia per sopire discordie locali, per rattenere singoli gruppi parlamentari da mosse inconsiderate od ambiziose, — e prestarsi vicendevole aiuto nella propaganda e nella lotta. In questo campo ben imitabili esempi sono offerti dai partiti estremi, che pur hanno tanto più scarse opportunità, tanto minori mezzi. Da essi conviene apprendere tutte quelle esplicazioni di solidarietà nella lotta elettorale di cui si valgono con sì grande profitto. Urge, come essi fanno, indirizzare e rinvigorire gli organi della stampa periodica assicurando sia la loro reciproca assistenza, sia l'interesse di quelli dei grandi centri alla vita delle associazioni dei centri minori; — creare e diffondere una letteratura popolare diretta al risanamento delle idee politiche e sociali; — suscitare e mobilizzare conferenzieri e propagandisti, i quali volgarizzino la confutazione degli errori e delle contraddizioni delle dottrine socialiste, spieghino l'utopia collettivista facendone quella determinazione da cui i socialisti rifuggono, mettano a nudo gli artifici e gli inganni, di cui — come, ad esempio, nei riguardi della piccola proprietà — essi sono sempre più costretti a valersi.

« Tutta poi l'organizzazione politica del partito liberale deve connettersi con una efficace espansione di sentimenti umanitari, con un grandioso svolgimento della beneficenza. La quale deve essere certamente mossa da un alto senso di solidarietà sociale, superiore ai fini politici, ma la quale è in pari tempo mezzo efficacissimo perchè le classi elevate possano avere sulle classi proletarie quell'influenza che non è più loro assicurata da rapporti di dipendenza o clientela, — perchè esse possano rendere intimo il loro contatto morale con le masse e per tal via non solo preservarle dalla propaganda socialista, ma acquistarne l'appoggio nella lotta politica. Sul terreno della beneficenza le classi direttive non incontrano l'azione rivale del partito socialista, il quale non soltanto difetta dei mezzi e dell'educazione occorrente, ma finora non sente il bisogno di lenire con caritatevoli prestazioni le sofferenze umane — quasi temesse che, contribuendo a diminuirle, esso scemi a sè medesimo le opportunità di accendere più aspra la lotta di classe.

« D'altro canto, quando fosse collegata con una amorosa investigazione dei bisogni e delle sofferenze delle classi diseredate, con la delicata, sapiente prestazione di soccorsi materiali e di conforti morali con lo stimolo e l'incoraggiamento del *self-help* degli stessi lavoratori, la propaganda del partito liberale monarchico offrirebbe forti attrattive ad uomini che oggi rifuggono dal suo armeggio puramente politico, a molti di quei giovani che sentendo vuota l'anima si gettano nel socialismo, a molte donne che modernamente punge il bisogno di pubblica attività. Ed il partito potrà ascrivere a sua grande ventura se, movendo a raggiungere la sua finalità politica, adempirà nello stesso tempo un altissimo dovere sociale: adempimento che varrà ad integrare e sublimare quella finalità, a dimostrarne l'armonia col maggior benessere del massimo numero, a convincere della necessaria prevalenza politica delle classi intellettualmente ed economicamente superiori. »

IL VESCOVO DI PECHINO A ROMA
Le indennità per le missioni

Mandano da Roma, 16:

E' arrivato a Roma mons. Favier, vescovo di Pechino, e ieri egli ha avuto una conferenza col cardinale Rampolla e col cardinale Richard intorno alle indennità da domandarsi alla Cina per le missioni cattoliche.

Il Governo francese, assumendosi l'impegno di sostenere gli interessi delle dette missioni, ha consigliato il Vaticano a ridurre le sue pretese, viste le pessime condizioni finanziarie della Cina.

Il governo italiano per i missionari italiani

Vengo assicurato che il governo italiano ha già fatto conoscere alle potenze interessate in Cina che presenterà due domande di indennità: una per le spese incontrate per la spedizione militare e l'altra pei missionari italiani.

Con questa seconda domanda, il governo italiano intende paralizzare l'opera del Vaticano, non riconoscendo a questo il diritto di intervenire in una simile questione.

Per i nostri soldati in Cina

In occasione delle feste natalizie e del nuovo anno la Regina Elena invierà in dono a ciascuno dei militari italiani di terra e di mare sbarcati in Cina, un paio di calzoni di lana, e la Regina Margherita farà pure pervenire in dono a ciascuno di essi un paio di guantoni di lana.

La Croce Rossa provvederà alla provvista ed all'imbarco dei doni anzidetti.

Le vittime dell'abbondanza del vino

Leggiamo in un giornale di Parigi:

Uno dei più grandi negozianti di vino della Rochelle, il sig. Alfonso Gauvin, si è asfissiato l'altra notte insieme a sua moglie.

Sono due vittime del rinvilio del prezzo del vino.

Il Gauvin lascia un passivo di un milione e mezzo, contro un attivo di circa 150,000 lire.

Nella scorsa primavera, il signor Gauvin, credendo ad un cattivo raccolto, aveva comprate delle quantità enormi di vini spagnoli ed algerini.

Le sue previsioni non essendosi realizzate, tutto il suo patrimonio naufragò in quella operazione.

Si citano case che perdono 250,000, 300,000 e 400,000 lire.

Gauvin aveva 62 anni e sua moglie 45.

Si predicono altri fallimenti di produttori e negozianti di vini. Nel Méloc quattro o cinque proprietari sono in rovina per non poter vendere i loro vini. Oh l'abbondanza! Nuoce come la carestia.

Il problema cinese
e un articolo di Crispi

Roma, 14 novembre

La *North American Review* pubblicherà oggi a Nuova York un importante articolo di Francesco Crispi, dal titolo *Le potenze civili e la Cina*. Sono in grado di offrire un sunto dell'articolo.

Dopo aver esaminato le condizioni della Cina, Crispi nota come fosse indispensabile intervenire. Rileva come non mancarono esagerazioni. Deplora tali speculazioni del giornalismo, ma riconosce che esse impedirono ai nemici interni di qualche potenza di falsare il carattere dell'intervento rappresentandolo come un intervento megalomane.

Crispi indica qui i punti che determinarono l'azione collettiva delle potenze.

Nota che era così manifesta la bontà della causa che tutte le potenze annuirono. Enumera le vicende della campagna militare, notando che i cinesi fuggirono sempre.

Crispi passa quindi a studiare il problema dell'avvenire. Esamina il compito che ad ogni potenza toccherà nella sistemazione della vertenza.

Passa a parlare della Francia e dell'Italia.

Quanto all'Italia osserva che il dovere di umanità ha legittimato il suo intervento in Cina. Non si può parlare di interessi italiani in Cina. Il nostro intervento fu pertanto dettato da ragioni di civiltà.

Nota che sarebbero fatali le incertezze; occorre quindi che l'Italia sia più risoluta. La volontà più ferma è quella che prevarrà.

Nota come siano ancora a discutere i preliminari di pace. Ciò può essere utile, perchè darà tempo alle altre forze internazionali ancora viaggianti di raggiungere il continente cinese, e le condizioni della pace saranno più sicuramente dettate se presidiate da imponente apparato di forze.

« La Cina — scrive l'on. Crispi — non può essere considerata un bottino di guerra da spartire. Se così fosse, verrebbero meno le ragioni della civiltà e riprenderebbero il sopravvento i diritti di conquista, triste ricordo del medio evo. Essa deve diventare invece un mercato aperto al progresso, alla scienza, alle arti, alle industrie, a tutte, infine, le più geniali e benefiche manifestazioni dell'attività umana. »

Crispi conclude augurando che un grande spirito di moderazione presieda alle negoziazioni di pace.

E termina testualmente:

« Fra le potenze d'Europa, quella che in questo momento dà prova di maggior fermezza, di più sicura volontà è la Germania, perchè, poste in seconda linea le ragioni pur validissime della sua espansione coloniale, sa precisamente quali soddisfazioni intenda di ottenere alle offese sanguinose ricevute.

« L'uccisione a tradimento di un rappresentante diplomatico non può rimanere impunita. « Ovunque è un inglese, è l'Inghilterra » disse la grande nazione all'alba al tempo delle sue maggiori conquiste coloniali.

« Ben più fermo e severo linguaggio ha usato in questa occasione Guglielmo II. Egli è uomo di ferreo carattere e di nobilissimi sensi e la fortissima nazione, in così brevi anni giunta a tanta altezza, è con lui.

« Di una cosa si può essere certi: ed è che i sottili attorcimenti della diplomazia non piegheranno l'impero germanico ad improvvise ed indecorose rinunzie. Tra i ricordi della benevolenza dell'Imperatore tedesco, ho qui, davanti a me, un suo ritratto sotto al quale egli scrisse: *A' gentilhomme, gentilhomme; à corsaire, corsaire et demi.*

« Questa la divisa; questo il programma del potente sovrano. E dopo l'offesa fatta a Pechino alla sua patria, egli l'attuerà rigidamente, io ne sono convinto. O questa volta, o mai più! »

L'attentato contro Guglielmo II

La *Stefani* comunica:

Breslavia 16. — Mentre l'imperatore che giunse qui a mezzogiorno da Trachenberg, si recava nella caserma dei corazzieri in carrozza scoperta insieme al suo cognato principe ereditario di Sassonia Meiningen, si verificò un incidente: una donna, apparentemente pazza che si trovava fra gli spettatori, gettò una piccola accetta contro la carrozza imperiale.

Fortunatamente l'accetta cadde a terra dietro la carrozza, senza colpire alcuno. La donna fu arrestata. Ella chiamasi Selma Cchnapkei: trovavasi tra le prime file della folla dal lato della carrozza dove sedeva il principe ereditario di Sassonia Meiningen.

La folla si precipitò sopra di lei, e la polizia riuscì ad arrestarla immediatamente. (*V. III pag.*)

La curiosa avventura della regina d'Olanda
e di due coppie d'innamorati

Alla Corte olandese non si fa, in questi giorni, che discorrere e sorridere d'una piccola disgrazia che sarebbe testè accaduta alla regina Guglielmina.

La felicità d'essere amata, le suggerì un sentimento, assai naturale, del resto, in tutti coloro che sono prossimi all'attuazione di un bel segno: ella volle fare intorno a sè altri felici.

Ed ecco come: essendosi ricordata che due sue amiche d'infanzia, giovinette come lei, sembravano invaghite di due ufficiali della sua guardia, ella risolse di sbrigare la faccenda, di provocare le dichiarazioni e di facilitare lo scioglimento cui parevano aspirare le due coppie.

La regina invitò dunque immantinente le sue amiche ed i loro supposti innamorati a prender il the da lei, e già tutta gioiva, immaginandosi in anticipazione la tenera e gaia scena che ne sarebbe nata.

Quando tutti furono radunati, la regina recitò un discorsetto materno, preparato con cura.

— Essendomi accorta — ella disse — dall'assiduità dei vostri *flirts* che voi vi amate, io vi invito, signor di G...., a prendere la mano della sig.na L...., vostra fidanzata; e voi signor di M...., a prendere quella della vostra fidanzata, signorina Margherita di M.... Possiate vivere felici, e siate benedetti!

Ma la regina fu costretta ad arrestarsi qui. Con grande suo stupore, la signorina di L..... cadeva svenuta fra le braccia del signor di G....; la sig.na di L..... scoppiava in singhiozzi, ed il signor di M....., contrariato, si ritirava in un angolo.

La povera regina Guglielmina, desolata, accorata, non poteva darsi pace. Alla fine, però dopo lunghe insistenze, ebbe la chiave del mistero. Le due fanciulle amavano il medesimo ufficiale, ed ella, involontariamente, ne aveva provocata la rivelazione.

Pare che la regina d'ora in poi non si occuperà più di assicurare la felicità coniugale dei suoi sudditi.

Un meraviglioso caso di sdoppiamento
Un doppio assassinio commesso da un fantasma?

Abbiamo da Pietroburgo:

La *Novoje Vremya* riceve da Kiew la notizia di un doppio assassinio, succeduto in circostanze assai strane e misteriose.

L'8 novembre l'avvocato Steffenview — uno dei più noti della città — veniva trovato assassinato con una coltellata alla gola, che gli aveva reciso la carotide. Abitava da solo, con un domestico che veniva soltanto a passare nell'anticamera del suo studio le ore del pomeriggio. L'avvocato era stato colpito nella sua camera da letto, mentre si abbigliava. Nessun indizio che l'assassinio fosse stato compiuto a scopo di furto. La cassaforte era intatta, come infatti erano i cassetti del canterano. Nemmeno il suo bellissimo orologio d'oro e il suo anello con un grosso brillante erano stati toccati. Si trattava certamente di un omicidio per vendetta.

Mentre la Polizia era tutta sossopra per l'orribile scoperta, un altro delitto veniva alla luce, perpetrato probabilmente nella stessa ora del primo. Questa volta la vittima era semplicemente una giovinetta del popolo, a servizio in una tabaccheria posta nello stesso quartiere dove dimorava l'avvocato assassinato. La padrona della tabaccheria, vedendo che la giovane commessa non veniva in negozio, mandava una sua bambina ad informarsi su questo ritardo. La bambina salì al quinto piano dove dimorava la ragazza, e, vedendo che la porta della sua cameretta era socchiusa la spinse ed entrò. Ma tosto gettò un grido di terrore e fuggì, spaventata. La fanciulla era per terra, in un lago di sangue, sfuggito tutto da una larga ferita fatta al collo della giovinetta.

Quando si seppe di questo secondo assassinio l'impressione fu immensa. Tutta la Polizia non solo, ma le stesse Autorità non disdegnarono di partecipare immediatamente alle investigazioni per lo scoprimento dei colpevoli. Dopo molte indagini, si venne a sapere che la moglie dell'avvocato Steffenview, separata da tre anni da lui, era stata vista per le scale della giovane tabaccaia. Questo fu uno sprazzo di luce per la Polizia, tanto più che si era pure venuti a sapere dell'esistenza d'una relazione amorosa tra i due assassinati.

Fu spiccato mandato di cattura contro la signora Steffenview. Ma qui doveva accadere un'altra sorpresa. Gli agenti che andarono per arrestarla trovarono nel letto poco meno d'una moribonda. Ella era ammalata da parecchi mesi di tubercolosi. Il suo medico curante assicura che non solo la signora non poteva assolutamente salire i cinque piani dell'abitazione della ragazza, ma che non poteva nemmeno lasciare il letto, tanto era avanzata la sua malattia.

Furono mandati d'ufficio altri medici per controllare le asserzioni del quel medico curante. La loro risposta fu la stessa: essi si trovarono in presenza d'una donna priva ormai di polmoni, la quale, al minimo sforzo, sarebbe soccombuta.

Eppure, non più uno, ma due testimoni asserivano di aver veduto la signora salir le scale della tabaccaia, e si trovò anche un terzo testimonio, una persona rispettabilissima, asserente di aver visto la signora entrare nella casa abitata da suo marito!

Interrogata colle debite cautele la signora Steffenviw, ella narrò che il giorno prima, grazie alle indiscrezioni di una amica, era venuta a sapere delle relazioni peccaminose fra suo marito e la giovane tabaccaia, e ne era rimasta tanto impressionata che la notte sognò di essersi recata nel domicilio di suo marito, d'averlo sorpreso mentre si faceva la barba, e, toltogli di mano il rasoio, con quello gli aveva tagliata la gola. Poscia, colla stessa arma, si era recata dalla sua amante, e, côltala mentre si vestiva, aveva anche a lei tagliata la gola, gettando il rasoio nella canna delle spazzature che si trova sul pianerottolo, chiusa da una botola. Poi si era svegliata, assai spossata e peggiorata. Difatti, il suo medico assicurò che non le rimanevano che poche ore di vita.

Vuotato il ricettacolo delle spazzature nella casa abitata dalla ragazza uccisa, si rinvenne difatti un rasoio insanguinato.... Ora il fatto è inesplicabile, poichè la signora Steffenview non poteva assolutamente compiere un delitto, pel quale ci voleva tutta la robustezza d'una persona sana. Ella è morta nel giorno stesso in cui fu interrogata.

La Polizia crede falso il suo racconto, e che ella abbia mandato qualche donna, che, forse vestita coi suoi abiti, sarà stata presa per lei, a compiere il doppio assassinio. Ma non mancano gli spiritisti che affermano trattarsi d'un magnifico caso di sdoppiamento; essi dicono che, mediante una volontà ferrea e un temperamento speciale, l'inferma può aver benissimo potuto commettere l'assassinio senza lasciare il suo letto...

Terribile vendetta di una tradita

Mandano da Spoleto 14:

Ricorderete il fatto di Terni che commosse l'opinione pubblica, riferentesi ad una tale Silvestri Silvia di anni 24, da Valcaprina (Terni), la quale sedotta e resa madre da Alfonso Neri, operaio agli alti forni, si vendicava contro l'offensore della sua dignità, tagliandogli con un colpo di rasoio lo *strumento dell'offesa.*

Il fatto stesso che ricorda il misterioso suicidio dell'arciduca Rodolfo d'Austria, avvenne in un albergo di Terni, ove il Neri aveva adescato la Silvia con le promesse di restituirle lire duecento prestate, quando la moglie legittima del Neri era in stato interessante d'appena sei mesi, e ciò prova come il Neri fosse tuttora nella luna di miele.

La Silvia resistette alle moine e in un accesso di vendetta ben meritata, fece quel che fece.

Al processo è risultato che il Neri è un don Giovanni e che la Silvestri, a torto disonorata da lui, è una buona fanciulla, che essa fu costretta a ritirare dal brefotrofio la bambina dal Neri dietro promessa di matrimonio; al contrario il Neri sposò un'altra e non dette mai un centesimo per la bambina. Anzi in tribunale ha sostenuto perfino che la bambina non è sua e che la Silvestri e una donna di mal fare e per questo fu abbandonata

La difesa, sostenuta dall'avv. Laureti, ebbe modo di smontare tutti questi artifizi uno ad uno e di mostrare all'evidenza la irresponsabilità della Silvestri date le sue condizioni fisiche e psichiche: la poveretta era stata allontanata anche dalla casa paterna!

Il tribunale condannò la Silvestri a dieci mesi di reclusione, e quindi per l'indulto di un anno andò libera.

La causa fu ricca di episodi, si tenne a porte chiuse, e la sentenza è stata accolta con favore.

Produzione della seta nel mondo

Il posto dell'Italia

Da uno specchio della produzione della seta nel mondo, pubblicato dal sindacato dell'« Unione dei Commercianti di seta » di Lione, rileviamo che l'Italia, fra le Nazioni di Europa e di Levante, è quella che produce di più.

Ecco le cifre che si riferiscono al quinquennio 1895-99:

1895	kilog.	3,132,000,000
1896	»	3,083,000,000
1897	»	2,916,000,000
1898	»	2,992,000,000
1899	»	3,363,000,000

Si ha quindi un totale in cinque anni di 15,486 milioni di chilogrammi di seta.

La Francia, Spagna, Austria Ungheria, Anatolia, Siria, Salonicco, Balcani, Grecia, Caucaso, Persia, produssero in complesso nei cinque anni 12,167 milioni di chilogrammi; quindi l'Italia produsse 3,319 milioni di chilogrammi di seta di più di tutte quelle regioni riunite assieme.

Superiori all'Italia nella produzione della seta sono solo la Cina per 6,675 milioni di chilogrammi, e il Giappone per 1,094 milioni di chilogrammi.

Però l'Italia che in tutto il mondo è terza fra le Nazioni produttrici di seta, nella produzione delle stoffe in seta occupa il penultimo posto con 65 milioni nella produzione totale che ascende a lire italiane 1,825,000,000.

Ecco lo specchio dimostrativo espresso a milioni di lire:

Francia	610
Stati Uniti	425
Germania	250
Svizzera	190
Russia	105
Austria	85
Inghilterra	75
Italia	65
Spagna-Portogallo	20 milioni di lire
Totale	1,825

Dall'assieme di queste cifre risulta che la China, il Giappone e l'Italia producono e forniscono i 4[5 della seta greggia che occorre a tutto il mondo.

Tameghe salendo in un omnibus di fuori porta, trova sulla banchetta una vecchia e lurida pipa, caduta certo di tasca di qualche viaggiatore. La prende e con un amabile sorriso chiede a una giovinetta, seduta poco distante:

— Non è mica vostra questa pipa, signorina?

Cronaca provinciale

Sulla domanda d'investitura delle acque del Tagliamento (1)

Il progresso compiutosi in questi ultimi anni nella teoria e nelle applicazioni dell'elettricità, ha invogliato parecchi a studiare se in Provincia vi fossero forze idrauliche inutilizzate, per chiederne l'investitura e poi cederle ad industriali, o consociarsi ad essi per l'utilizzazione delle stesse.

Ebbimo prima lo studio del Cellina i cui promotori investiti della concessione governativa si costituirono in Società con capitalisti fuori di Provincia, ed i lavori sono già bene avviati. In seguito per opera dei signori Malignani e Volpe fu chiusa la stretta del Torre a Tarcento, ma i concessionari preferirono vendere l'investitura ad una società per la filatura dei cascami di seta, che si sta erigendo: infine pochi mesi fa venne prodotta una domanda d'investitura per utilizzare le acque del Tagliamento deviandone un ramo pel lago di Cavazzo, domanda che diede origine ad una polemica sui giornali.

Non ho potuto nascondere la mia sorpresa vedendo combattere un progetto, dalla cui attuazione non può derivarne che utilità generale, e quindi credo che simili domande debbano esser favorite, seppure non ledano interessi o diritti acquisiti.

I concessionari d'una investitura importante hanno ben molti grattacapi e difficoltà da vincere, senza che se ne creino loro degli altri.

L'incertezza sulla quantità d'energia ritraibile da un corso d'acqua, tiene già il loro animo preoccupato, ed a questa s'aggiungono le difficoltà di trovare un'industria da svolgere, ed i relativi capitali; infine vi è l'incubo del limite di tempo fissato dalla concessione, trascorso il quale essa decade se le opere non sono iniziate.

Persuaso adunque che siavi utilità generale a favorire le domande d'utilizzazione delle acque fluviali quando non danneggiano diritti preesistenti, mi rimane a parlare dell'unica opposizione seria che dovrà esser elevata, qualora si domandasse l'investitura per deviare le acque del Tagliamento restituendole nell'alveo al di sotto di Ospedaletto.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, passato il *periodo critico,* entrò in un periodo di *benessere relativo,* a merito specialmente dell'ing. Direttore Marcotti. Con l'affittanza di 500 cavalli sul canale sussidiario avvenuta in questi giorni, le sue condizioni miglioreranno, per cui si può profetizzare non lontano il periodo del *benessere assoluto,* quando cioè affrancato gran parte del capitale, non resterà da provvedere che alle spese di esercizio. Ma non bisogna dimenticare che l'investitura fu concessa al Consorzio per 32 m. cubi d'acqua del Ledra e Tagliamento, e che all'epoca in cui si costruirono i canali, il Consorzio dovette limitarsi ad estrarre soli 16 m. cubi, in causa delle difficoltà finanziarie.

E' probabile adunque che in epoca abbastanza prossima e col progredire delle industrie il Consorzio trovi la convenienza di derivare gli altri 16 m. cubi, per crearsi una fonte di redditi coll'allogamento della forza idraulica.

E' quindi necessario che i preposti all'Amministrazione Consorziale, vigilino affinchè non venga accordata alcuna investitura delle acque del Tagliamento, che possa *impedire* o *diminuire* l'utilizzazione dell'intera portata concessa originariamente al Consorzio, onde i Comuni che sottostettero alle gravezze del *periodo passivo,* non si vedano precluso il *periodo fruttifero* e si veda compiuta un'opera alla quale prestarono la loro intelligenza ed operosità due generazioni.

Flaibano, 13 novembre 1900.

Ing. E. Rosmini.

(1) Continuando la pubblicazione degli scritti che ci pervengono sulla utilizzazione delle forze idrauliche nel Friuli, diamo posto oggi alla seguente lettera dell'egregio ing. Rosmini che tocca un alto punto importante della complessa questione.

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Concorso di riproduttori bovini

Per iniziativa di questo Circolo agricolo si terrà una mostra a premi di vitelli interi, vitelle, giovenche e giovani vacche, il giorno 30 novembre 1900.

Possono concorrere coi loro giovani animali riproduttori tutti i soci del Circolo e tutti i proprietari di bestiame del Comune di Pozzuolo.

Alle ore 8 i singoli capi verranno presentati agli incaricati del Circolo sul piazzale del mercato, e l'esponente dovrà precisare l'età e la genealogia di ogni capo esposto.

I premi consisteranno in bandiere di primo, secondo, terzo grado, premi in denaro per i custodi del bestiame, ed occorrendo, altri diplomi.

Sono ammessi: I vitelli interi da 4 a 12 mesi; vitelle da 4 a 12 mesi; le giovenche da 12 a 24 mesi e le vacche da 2 anni fino al rimpiazzo dell'ultimo dente.

DA PAVIA DI UDINE

Una schioppettata

Ci scrivono in data 16:

Giuseppe Porta aprì recentemente una osteria a Risano, e martedì a sera mentre nell'interno dell'esercizio si cantava, si sentì una forte detonazione prodotta da una schioppettata tirata dal di fuori attraverso la porta; fortunatamente nessuno venne colpito, i pallettoni bucarono un armadio.

Come presunto autore della schioppettata venne denunciato Rinaldo Porta, fratello di Giuseppe Porta.

DA MOGGIO UDINESE

«Pro Justitia»

Ci scrivono in data 16:

« *Pro Iustitia,* » così intitolava una corrispondenza del 25 ottobre scorso, che trattava sull'amministrazione della giustizia in questo mandamento, inserita nel n. 259 di codesto pregiato giornale; così intitolò questa mia che allora sperava mi fosse mancata l'occasione di scrivere.

E di vero ben mi accorgo che da chi si dovrebbe non si provvede colla necessaria sollecitudine a troncare uno stato di cose che devo dire anormale.

Fortuna vuole che qui si vigila, ed è notorio che gli avvocati del Foro di Tolmezzo hanno presentato a quella regia Procura un motivato ricorso contro il contegno ed i sistemi introdotti in questa Pretura nell'amministrazione della Giustizia; che pure i sindaci tutti del mandamento hanno fatto pervenire al ministero un memoriale onde si prenda il solo provvedimento che ogni persona seria attende; che infine il municipio di Moggio ha dichiarato cui spetta di non poter uldisporre in ordine alla rappresentanza del P. M. nelle udienze penali; — e ben a ragione quando una ed anche due volte per settimana accade, come è accaduto ieri di dover assistere ad udienze di una durata di nove o dieci ore per esaurire cinque processi di contravvenzioni e furti semplici, dei quali tre contumaciali, per poi in ultimo sentire pubblicare delle sentenze di condanna a *45 lire di reclusione* e L. 200 di multa per furto e contravvenzione forestale commessi nel *dicembre 1900 sotto le nevi decembrine.*

La cosa non abbisogna in vero di commenti.

Ipsilon

Da TRAMONTI DI SOPRA

Furto e truffa

Sempre gli ignoti, a Tramonti di Sopra, dalla stalla di Mongiat Angelo, rubarono 100 tegole del valore di 5 lire.

Giovanni Pradolin, abusando dell'inesperienza di Mongiat Giovanni di anni 9, da Tramonti di Sopra, con promessa di acquistargli un binoccolo si fece consegnare, in più riprese, lire 80, che il bambino clandestinamente toglieva da un cassetto del negozio del padre suo.

Il Pradolin venne denunziato all'autorità giudiziaria.

DA PREMARIACCO

Infanticidio

Il giorno 14 corr. nel letto del fiume Natisone fu rinvenuto il cadavere di un neonato.

Il corpicino era attaccato al ramoscello d'un cespuglio esistente sulla sponda destra del fiume, il cordone ombelicale, e non è stato ancora spiegato se artificiosamente o per caso.

DA BRUGNERA

Figlio snaturato

Certo Mazzon Antonio venuto a diverbio per motivi d'interesse, col proprio padre, a nome Angelo, con un bastone gli causava delle lesioni alla gamba sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni.

DA FAGAGNA

Arresti

A Fagagna, furono arrestati Lanzana Guglielmo fu Giacomo, d'anni 56; Fabbro Raimondo di Stefano, d'anni 56 e Fabbro Eugenio fu Giuseppe, d'anni 39, tutti di S. Vito di Fagagna, per oltraggi ai carabinieri.

L'amnistia. Tra avvocato e cliente.

— Come non volete pagarmi la mia parcella?

— Sono, o non sono compreso nell'amnistia?

— Certo che lo siete!

— E allora perchè dovrei pagarvi? Cessata la causa cessano gli effetti.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 17 novembre ore 8 ant Termometro 8.5
Minima aperto notte 5.9 — Barometro 744
Stato atmosferico: piovoso — Vento N.
Pressione calante → Ieri vario piovoso
Temperatura: Massima 12. 2 Minima 7.4
Media: 9.54 — Acqua caduta mm. 3

Effemeridi storiche

17 novembre 1477

I Turchi in Friuli

I Turchi, entrati in Friuli, vi apportano stragi e ruine.

18 novembre 1585

Ingresso di un patriarca

Il patriarca Giovanni Grimani fa solenne ingresso a Udine.

Apertura dell'ambulatorio per i bambini

Lunedì 19 del corrente mese si apre l'ambulatorio sito in Via della Prefettura N. 14, istituito dal Comitato Protettore dell'infanzia, per la cura delle malattie dei bambini poveri del Comune di Udine, con la gentile e gratuita cooperazione dei medici sigg. dott. Guido Berghinz, dott. Antonio Gambarotto, dott. Oscar Luzzatto e dott. Giuseppe Murero.

I giorni di visita sono fissati come segue:

Lunedì, mercoledì, e *venerdì*

Dalle ore 11 alle 12 mer. per la malattia degli occhi - dott. Gambarotto;

Dalle ore 1 alle 2 pom. per la malattia del naso, gola e orecchi - dott. Luzzatto;

Dalle ore 2 alle 3 pom. per le malattie in genere - dott. Berghniz.

Dalle ore 3 alle 4 pom. per la malattia della pelle - dott. Murero.

Il preventivo del 1901

Ieri, in una seduta straordinaria, la Giunta comunale si occupò del preventivo per il 1901, che verrà discusso quanto prima al Consiglio comunale.

Concerti musicali in Piazza V. E.

Oggi, sabato 17

Banda di Colugna dalle ore 19 alle 20 1[2 col seguente programma:

1. Marcia con Villotte Friulane — Gerboni
2. Mazurka «Viola Mammola» — Basciù
3. Sinfonia Originale — Filippa
4. Valzer «Ombre celesti» — Delle Case
5. Gran fantasia op. «Bocaccio» — Suppè
6. La Fiera Napolitana — Basciù

Domani, domenica 18

Banda Reggimento di Fanteria dalle ore 12 1[2 alle 14 col programma seguente:

1. Marcia
2. Fantasia sull'op. «I pescatori di perle» — Bizet
3. Valzer «Tout en Rose» — Valdteufel
4. Fantasia sull'opera «Campane dell'Eremitaggio» — Sarria
5. Sinfonia sullo Stabat Mater di Rossini — Mercadante
6. Galopp nel ballo «Bianca di Nevers» — Marenco

Banda Reggimento di Cavalleria dalle ore 17 1[2 alle 19 col programma che segue:

1. Marcia — N. N.
2. Reminisc. «Historie d'un Pierrot» — Costa
3. Potpourri «Le educande di Sorrento» — Usiglio
4. Valzer fantastico «La caccia» — Keller
5. Sunto atto I «Manon» — Massenet
6. Polka «Aurelia» — Braidotti

Gara alle boccie

Domani, domenica (se Giove Pluvio lo permette) alle ore 13 sul Campo dei giuochi avranno luogo le partite definitive per l'assegnazione dei premi della «Gara doppia».

Si pregano tanto i signori giuocatori quanto i signori giurati ad essere puntuali.

Il Comitato.

La mostra dei regali

Ieri si è aperta al pubblico la mostra dei regali che oggi e domani verranno distribuiti ai visitatori e abbiamo notato la ricchezza e la varietà degli oggetti che davvero non poteva riuscire più attraente.

Però tutte queste attrative e tutte queste speranze di un po' di movimento e di concorso di pubblico vengono meno davanti alla villana scortesia del tempo che da questa mattina non fa che gettar giù acqua a dirotto e pare non voglia cessare così facilmente.

Ad ogni modo vi saranno due musiche, quella di Colugna e quella militare di cavalleria oggi nel pomeriggio, e domani pure vari concerti.

E così finiscono anche queste feste che salvo i guasti del tempo possono dirsi riuscite sotto ogni rapporto, e ciò torna a lode al solerte comitato promotore che non ha risparmiato fatiche per ogni ramo dei divertimenti indovinati ed attraenti, e specialmente per la mostra campionaria che è divenuta poi una vera e propria esposizione.

A proposito anzi di questa non vogliamo chiudere senza ricordare una modesta quanto laboriosa ditta comprovinciale che ha esposto un liquore che merita davvero ogni lode.

E' questa l'intraprendente Ditta Fratelli Tositti di Castelnuovo del Friuli la quale ottenne alla grande esposizione campionaria di Udine la *medaglia d'oro* per la sua specialità *Elixir delle Alpi,* liquore ormai conosciutissimo il cui successo ha superato ogni aspettativa e per il quale la Ditta ottenne meritate onorificenze anche in altre esposizioni estere e Nazionali.

All'Egregia Ditta Fratelli Tositti le nostre sincere congratulazioni ed auguri di prosperità che per la perseveranza nel perfezionamento dei suoi prodotti si è ben meritata e certo non gli mancherà.

La distribuzione dei doni

L'apertura del recinto per la distribuzione dei doni anzichè alle 11 avrà luogo al tocco di oggi.

L'abilità degli affini

Quando è venuta l'interrogazione del consigliere Franceschinis per dare il nome di Felice Cavallotti ad una via di Udine, noi abbiamo subito osservato che si voleva mettere in scena qualche più o meno clamorosa dimostrazione politica, per rialzare le sorti della Triplice popolare.

Allora il *Friuli* saltò su a dire: «E che? Avete paura d'un voto? Lasciate votare. Quello che farà la maggioranza sarà ben fatto e da noi e da tutti si accetterà la sua deliberazione».

Avvenuto il voto, alla distanza di pochissimi giorni, il *Friuli* viene fresco fresco a dichiarare che non si deve subire il voto della maggioranza.

Invero che questo solo saggio di abilità (perchè il *Friuli* ci tiene assai ad essere abile) basta per mostrare che non è possibile utilmente discutere con persone che cambiano opinione dalla mattina alla sera, con una volubilità sorprendente. Che non è utile, nè serio.

Tuttavia, lasciando stare le sciocchezzuole che pesca nel dizionario delle parole incivili, per evitare di dire qualche cosa sul vero scopo della proposta della minoranza, che volle fare il tentativo di riaccendere una agitazione di piazza per rianimare le file dei popolari, mentre non ha fatto che il funerale alla triplice e defunta Lega; lasciando queste povere armi della schermaglia che non rialzano d'una spanna chi li adopera e non possono toccare quello cui sono rivolte, vogliamo notare che il *Friuli,* scrivendo ieri, si è attenuto strettamente al Manuale dell'affine e che si potrebbe chiamarlo davvero: *Il perfetto affine.*

* *

Infatti questo giornale Il *Friuli* che ha belle tradizioni monarchiche (fu perfino favorevole alla politica dell'odiato Crispi) ed è circondato da uomini liberali costituzionali, dichiara che si deve rendere omaggio a Felice Cavallotti anche se ebbe ideale repubblicano, precisamente come si è onorato e si onora Giuseppe Mazzini. Ora è da osservare: che Giuseppe Mazzini, morto trent'anni or'sono, è il Grande Apostolo della Patria Italiana ed è uno dei sommi uomini del Secolo, che tutti venerano (tranne i socialisti e i clericali); mentre Felice Cavallotti, spento ieri, era un capo di parte valoroso e potente, del quale vivono ancora negli amici suoi fedeli gli ardenti amori e gli odii spietati.

Per Mazzini il consenso è generale (fuori dai due estremi); per Cavallotti non può essere ancora. Ogni persona di buon senso, onestamente imparziale, deve ammetterlo.

Ecco perchè la proposta fatta in quella forma e con quella *claque* è imposizione violenta d'una minoranza sulla maggioranza; ecco perchè la maggioranza, se non vuol abdicare, deve respingerla.

Agli affini che si compiacciono di essere contro i popolari per il socialista Rondani e che sono coi popolari per il repubblicano (lo riconoscono tale) Cavallotti, pare strano questo contegno: ma se gli affini riuscissero ad avere finalmente un organismo politico lo troverebbero naturale.

Un partito può e deve transigere sulle piccole cose e magari anche sulle grandi, se lo impone la necessità pubblica, — ma non può farlo, quando questa necessità non appare evidente, nè quando la proposta dell'avversario, è fatta a scopo di recare la maggiore offesa che si può fare ad un partito (come si è visto dalle grida briache della *claque* e dalle inique pubblicazioni del *Paese*): e cioè per accurarlo di immoralità. Un partito onesto, valido e operoso, che si acconciasse a questo, sarebbe tradito dai suoi capi o vorrebbe il suicidio.

* *

Questo è il nostro avviso di liberali indipendenti e intransigenti, sempre dovunque i partiti sovversivi, sia con le forme gesuitiche che hanno imparato dai preti, sia con le violenze della piazza e dei libelli, vogliono imporre affermazioni anti-costituzionali, (il *Friuli* afferma che Cavallotti ebbe ideale repubblicano e che in lui si onora anche il repubblicano) e vogliono imporle nel consiglio comunale di Udine, la città patriottica, avvinta da legami profondi alla Monarchia che è la garanzia della unità e della indipendenza d'Italia — e sarà la fonte della sua gloria, passato questo tempo bizantino.

Gli affini sono nella monarchia, ma non negano il loro concorso ad una dimostrazione (confessata) repubblicana; — proclamano che certe proposte non bisogna combatterle e che si deve lasciar votare ed accettare la volontà della maggioranza; ma perchè la maggioranza deliberò, contro le loro aspettazioni, dichiarano che non si deve accettarla. E' un *ibis, redibis* che non si riescirebbe a spiegare, se non si sa-

pesse che appunto l'abilità d'un affine specialmente se è testardo e vuole ad ogni costo, anche di gravi malanni, far trionfare la propria opinione — consiste nello star nel mezzo e concedere il sorriso ora a destra, ora a sinistra, secondo che gli pare meglio.

Ecco il nostro avviso sulla faccenda, che è quello di ieri e sarà quello di domani. Saremo inabili, ma siamo coerenti, soprattutto non ci prestiamo al giuoco di chi mira non a combattere un partito, ma a sconvolgere il paese e demolire le sue plebiscitarie istituzioni.

Patronato «Scuola e Famiglia»

Ricordiamo che domani alle ore 10 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico ha luogo un'assemblea generale della Società.

Sono da eleggersi cinque membri del Consiglio direttivo.

Si raccomanda ai soci d'intervenire numerosi.

I nuovi dottori

Ieri ottennero all'Università di Padova la laurea in legge i signori:

Marchetti Luigi da Osoppo, Di Caporiacco Gino da Udine e Mez Ardoino da Brugnera.

Agli egregi giovani le più vive congratulazioni ed in ispecie all'amico co. Gino di Caporiacco cui auguriamo un brillante avvenire quale può attendersi dallo aperto ingegno e dalla vasta coltura.

Bambina bruciata

Giovedì mattina a Sclaunicco (Lestizza) la bambina di 3 anni Caterina Tavano, rimase abbruciata essendosi avvicinata di troppo al focolaio.

Anche la madre della bambina riportò forti scottature.

Ringraziamento. Il sottoscritto a nome proprio e dei fratelli e sorella, commossi per la grande partecipazione al lutto da cui furono colpiti colla perdita dell'adorata loro madre, porgono con tutta l'effusione del cuore i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che col loro intervento resero solenni quelle onoranze funebri che per volontà della defunta esser dovevano semplicissimi.

Per tanta bontà d'animo sarà indimenticabile la nostra gratitudine.

Gio. Batta Turchetti

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 novembre

Una condanna per direttissima

La sera del 12 corrente, certo Nardoni G. B. fu Antonio, d'anni 45, da Udine, essendo ubbriaco, oltraggiò le guardie di città. Giudicato per direttissima fu condannato a 14 giorni di reclusione.

Condanna ed amnistia

Romano Arcangelo Groppo di Gio. Maria, d'anni 22, da Chiavris, imputato di appropriazione indebita a danno di Annibale Morgante e Antonio Cremese, fu condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione e 150 lire di multa, dichiarato però esente da pena per l'indulto 11 novembre.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 16 novembre

Processo per lesioni colpose

Ieri è continuato il processo contro la Cristina Lestuzzi imputata di aver tentato di soffocare il proprio bambino di 12 giorni frutto di amori adulterini.

Furono escusse due testi citate col potere discrezionale del presidente. Esse sono:

Moroldo Francesca, d'anni 69, levatrice di Amaro.

Andò ad assistere la Lestuzzi nel parto e vi trovò la Monai. Quando si accertò che tutto andava bene tornò a casa.

Una sera la Lestuzzi venne da lei dicendole che il bambino stava male ed essa le diede qualche consiglio. Poco dopo tornò da lei col bambino in braccio che aveva l'aspetto cadaverico e in condizioni tali che morì poco appresso, mentre la madre piangeva dirottamente.

Attribuisce la morte del bambino alla cattiva qualità del latte materno.

Monai Domenica, d'anni 65, contadina di Amaro.

E' una donna che presta assistenza nei parti e come tale fu chiamata anche dalla Lestuzzi.

Dice che il neonato era un fior di bambino.

Nei giorni successivi al parto tornò a visitare la puerpera e osservò che il bambino stava bene.

Dopo 12 giorni essendole stato detto che il bambino era morto volle per forza entrare nella camera e lo trovò vivo, sotto i cuscini, ma di color paonazzo.

Disse allora alla Lestuzzi:

— Birbante, dici che il bambino è morto, mentre è ancor vivo. Al che la Lestuzzi rispose:

— Taci per l'amor di Dio!

Tirò da parte i cuscini e intese odor di zolfo.

A domanda del P. M. risponde che il bambino aveva il «color della morte».

L'avv. Levi le fa diverse contestazioni.

Sono intesi poi gli altri testi che depongono su circostanze di contorno ma che non portano luce alcuna sul fatto.

I e perizie

I periti medici, d'accusa e difesa, concordi dichiarano che la morte del bambino è stata causata da eclampsia. Dissero che quei cuscini, se sovrapposti, su quel corpicino ne avrebbero causata la morte.

Il P. M.

Il P. M. rappresentato dal cav. Castagna chiede ai giurati un verdetto di colpabilità, nei sensi dell'accusa in confronto della Lestuzzi.

La difesa dell'avv. Levi

L'avv. Levi, avuta la parola, pronuncia una magistrale arringa e domanda un verdetto di assoluzione.

Repliche

Replica il P. M., e parla poi l'altro difensore avv. Driussi.

Oggi si avrà la sentenza.

—

Questa mattina il Presidente colla solita imparzialità ha fatto il riassunto del processo e poi i Giurati si sono ritirati nella camera delle loro deliberazioni e dopo pochi minuti uscirono con verdetto negativo per tutti i quesiti.

Perciò il Presidente ordinò l'immediata scarcerazione della Lestuzzi.

—

Lunedì 19 non si tiene udienza.

Martedì 20 e mercoledì 21 verrà discusso il processo, a porte chiuse, per violenza carnale contro Fiorendo Micelli.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Gustavo Salvini, non potendo questa sera recitare, perchè stanco dal viaggio esordirà domani con l'*Amleto*, una delle produzioni nelle quali egli è eminente; la scelta è tale da assicurargli fin d'ora uno straordinario concorso di spettatori.

La rappresentazione della *Morte civile* è quindi rimandata a posdomani lunedì.

Intanto questa sera la compagnia Saltarelli si presenterà con una commedia brillante, nella quale avrà campo d'emergere l'attore comico Antonio Brunorini, una cara e apprezzata conoscenza del nostro pubblico.

La commedia è il *Ratto delle Sabine*, divertente ed onesta nel tempo medesimo, come tutte quelle del teatro tedesco, e che ha sempre riscosso molti applausi sulle nostre scene, promovendo le più schiette ilarità. Oggi dunque le risate che fanno buon sangue. Domani il capo-lavoro Shakesperiano, *Amleto*.

La nomina dell'onor. Stringher

e la stampa italiana

Tutti i giornali hanno lusinghiere parole per l'onor. Stringher, chiamato all'ufficio di Direttore Generale della Banca d'Italia.

La *Tribuna*, di lui scrive:

« Durante la sua lunga e brillante carriera fu valido aiuto a quanti nei momenti difficili della finanza italiana studiarono i provvedimenti del 1893-1894-95 e 97: e frattanto insegnava dottamente la legislazione doganale per parecchi anni nella R. Università di Roma.

« Eletto deputato di Gemona nelle ultime elezioni di quest'anno fu subito chiamato sottosegretario di Stato pel Tesoro nel presente Ministero Saracco: posto che dovrà lasciare accettando la nuova direzione. Ma in questa egli si troverà sovratutto a suo posto, e potrà rendere grandi servizi; perocchè niun dubbio che la sua grande esperienza e conoscenza del Tesoro pubblico uniti allo studio indefesso dei bisogni dell'industria e del commercio italiano faranno di lui un rigeneratore dell'organismo bancario. Ciò che auguriamo di gran cuore ».

* *

Il decreto di nomina verrà firmato domenica.

Bonaldo Stringher, che tronca la carriera politica così brillantemente iniziata, è chiamato, non solo dalla fiducia degli uomini di Governo, ma da quella degli azionisti ad un ufficio, nel quale egli potrà rendere grandi servigi al paese. La Direzione Generale del nostro primo istituto bancario, con tanti residui di vecchie disgrazie che vi sono ancora, richiede capacità superiore di finanziere, occhio acuto, mano sicura e sopratutto quel criterio largo e retto delle cose che possono avere solo le nature privilegiate e non si può formare se non stando al Governo.

All'illustre amico non mandiamo le congratulazioni (ben sappiamo quale ardua impresa egli con vero sacrificio, si assume); ma inviamo gli augurii che non gli manchino le forze per condurre a termine l'opera del nostro risanamento bancario — opera feconda e gloriosa.

Il disastro di Baiona

Nel disastro ferroviario presso Baiona non è morto, come per equivoco venne annunciato, il generale Canera di Salasco. Sono morti, in seguito alle ferite riportate, il duca e la duchessa Canevaro.

Altri particolari sull'attentato contro Guglielmo II.

Chi è la donna che scagliò l'accetta? Volevano linciarla!

Berlino 16. — Le notizie che giungono dell'attentato commesso a Breslavia contro l'imperatore Guglielmo II sono in parecchi punti contradittorie. Finora non si è potuto nemmeno constatare se l'attentato era diretto contro l'imperatore Guglielmo II o contro il principe ereditario di Sassonia-Meiningen.

Una notizia afferma che l'imperatore appena si accorse che si trattava di un attentato, divenne pallidissimo; continuò però a rispondere ai saluti della folla schierata al suo passaggio.

Un'altra notizia dice invece che l'imperatore non si accorse di nulla.

La donna fu afferrata da alcuni signori, che essendole vicini avevano veduto l'atto, e consegnata alle guardie di polizia, che la condussero al commissariato vicino. Strada facendo, l'arrestata vociava concitata. Si comprese che ella cercava riversare su altre persone la responsabilità della sua azione. Fra altro si sarebbe lasciata sfuggire queste parole: « Egli m'ha ordinato di farlo.

Dopo un breve interrogatorio l'arrestata fu deferita alla presidenza di polizia.

L'autrice dell'attentato si chiamerebbe Selma Schnopka o Schnapke. Si era traslocata poco tempo fa da un sobborgo di Breslavia nel centro della città.

L'arrestata conta 41 anni.

La notizia dell'attentato produsse in tutta Breslavia profonda sensazione. Nelle vie regnava una animazione insolita.

L'agitazione però si calmò ben presto tanto a Breslavia quanto a Berlino, allorchè si seppe che l'incidente non era determinato da alcun movente politico.

E' falso che la donna arrestata per avere scagliato l'accetta contro la carrozza imperiale sia italiana od addirittura un uomo travestito da donna. La donna è una merciaia di qui, di nome Schnapke. Risulta che quella donna è realmente lesa nelle facoltà mentali.

—

Alle recite della celebre attrice tedesca, Sorma.

— Conosce lei il tedesco?

— Io non lo conosco, ma me lo immagino.

Bollettino di Borsa

UDINE, 17 novembre 1900

Rendite	16 nov.	17 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	100 05	100.—
» fine mese pross.	100 20	100 20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 20
Exterieure 4 % oro . .	68 95	68.92
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	316 —	316. -
» Italiane ex 3 %	305 —	305.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	437 —	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	507 —	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	862.—	867.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1370.—	1370. -
Fabb. di zucchero S Giorgio	105.—	107 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	703.—	702.—
Id. » Mediterr. »	522.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 77	105.75
Germania »	129 80	129 80
Londra	26 55	26 55
Corone in oro	110.25	110.25
Napoleoni	21 13	21 13
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 90	94 70
Cambio ufficiale	105 80	105 80

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 35 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie: **Minisini** — **Comelli** — **Comesatti** — **Girolami.**

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'„Eleganza"

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

Per la stagione d'inverno

Ricchissimo Assortimento Mantelli e Paltoncini da Signora

Cappelli, Blouses, Cravatte, Sottane - Articoli da bambini e qualsiasi articolo di mode

Confezione su misura a prezzi discretissimi.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, ***con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.***

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili Trebbiatrici a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi.*

Trovansi pure vendibili 2 bigliardi in buonissimo stato.

Acqua Radein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Radolfstrasse, 4

raccomanda le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina d' INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.
Cataloghi e campioni gratis

Vendita anche al metro

Rappresentante Generale per l'Italia signore CESARE ANTONIO OLIVA, Via Corsica, N. 3, in Genova.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

Albums Cartoline — Albums Liebig

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Udine 1910 — Tip. G. B. Doretti